

→ **La famiglia e gli insegnanti** parlano di un tragico incidente, forse un gioco finito male
→ **Ma in classe** il piccolo aveva subito alcuni episodi di bullismo. «Zuffe tra ragazzini»

Nove anni si suicida dopo una nota a scuola

Un bimbo di nove anni muore impiccato nella sua cameretta, in un paese dell'hinterland milanese. Aveva preso una nota a scuola, ma genitori e preside escludono si sia suicidato per questo. «Un tragico incidente».

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

A trovare il corpicino senza vita, giovedì sera intorno alle 19, è stata la madre. L'ha liberato dal cappio legato al collo, ha provato a rianimarlo, l'ha chiamato più volte per nome, ha chiamato il 118. Ma niente. Andrea, chiamiamolo così, aveva nove anni, figlio unico, viveva con i genitori entrambi operai a Truccazzano d'Adda, in provincia di Milano. La morte per lui è arrivata in pochi mi-

La psicoterapeuta Parini: «Nessuno esprima un giudizio se non conosce la verità»

nuti, l'autopsia già disposta chiarirà molte cose, ma intanto, secondo una prima ricostruzione riferita dai genitori, questi sono i fatti: in camera sua, il bimbo è salito in piedi sul letto, si è legato con il laccio dei pantaloni della tuta alla maniglia del pensile sopra il letto, ma è poi probabilmente scivolato senza riuscire più a trovare un appoggio. Un tragico «gioco», un gesto imitativo, dimostrativo, o che altro?

LA NOTA

A nove anni, certo non si può avere il concetto della irreversibilità della morte. Molto arduo sostenere l'ipo-

tesi di un suicidio vero e proprio, pensato e organizzato. I carabinieri di Cassano d'Adda, che indagano sulla vicenda, non fanno congetture sulle possibili motivazioni: per loro si tratta di un suicidio, quantomeno nel senso che il bambino era solo nel momento in cui se n'è andato, ma non ci sono elementi che facciano luce su ciò che può averlo provocato. Si punta il dito contro una nota che Andrea aveva preso a scuola, l'elementare Fratelli Ferrandi, per essere stato poco attento in classe. Una semplice banalità, oltretutto per un bambino con buoni voti in tutte le materie, senza problemi particolari. Che di note ne aveva prese anche qualcun'altra nel corso dell'anno, come capita a tanti, e che per quella di giovedì non era stato nemmeno rimproverato dalla mamma. Un bambino che ieri, come quasi tutti i coetanei d'Italia, avrebbe festeggiato l'ultimo giorno di scuola e l'inizio delle lunghe vacanze estive. Come dice la psicoterapeuta infantile Mariagrazia Parini: «Teoricamente tutto è possibile, ma nessuno può esprimere un giudizio assertivo se non si conosce la verità. Dietro ci sono cose che nessuno può né ipotizzare né sapere né, soprattutto, interpretare».

MAGLIETTA BIANCA

È proprio per la festa di fine anno che la mamma, intorno alle 18,30 di giovedì, esce dalla villetta a est di Milano, dove la famiglia viveva, e lascia solo il figlio: deve comprargli una maglietta bianca, gli serve per fare il capitano di una nave nello spettacolo scolastico. La nota l'ha già vista, gli avrà anche detto di stare più attento, ma insomma mica è una cosa così grave. Tranquilla lei, che infatti esce per la commissione, tranquillo lui, che se



La piccola scuola di Truccazzano, nell'hinterland milanese, la «F.lli Ferrandi»

MEDIE

Esami, gli ammessi e l'incubo della pagella parallela

Per gli studenti delle medie stanno per essere pubblicati i quadri dell'ammissione agli esami. In molte scuole la parola «ammesso» o «non ammesso» ha già fatto bella mostra. E sarà interessante scoprire quante famiglie riceveranno insieme alla scheda di valutazione la «pagella» parallela. La Gelmini ha bollato come improprio l'uso del 6 rosso per le insufficienze. Da quest'anno infatti, oltre ai voti in decimi per essere ammessi all'anno successivo o agli esami di licenza media gli studenti devono prendere la sufficienza in tutte le materie, condotta com-

presa.

Le scuole che avevano già concluso gli scrutini hanno dovuto correggere in corso d'opera, allegando un foglio che riporta i voti veri. I ragazzi colpiti dal 6 con l'asterisco dovranno dunque recuperare durante l'estate le lacune. A settembre, al ritorno tra i banchi, la scuola valuterà se c'è stato il recupero. Una regola che penalizza due volte i ragazzi delle medie rispetto a quelli delle superiori: i corsi di recupero per i più piccini non sono consentiti.

Intanto è tempo di esami. Alle medie si comincerà da lunedì, con lo scritto di italiano, seguiranno la prova nazionale Invalsi (per tutti il 18 giugno) e quelle di matematica e lingua, martedì e mercoledì prossimo per le scuole sedi di seggio per i ballottaggi. Infine, gli orali.